

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se le informazioni del telegrafo non sono anche questa volta menzognere, le truppe alfonsiste hanno riportato sensibilissimi vantaggi sul carlismo, e stanno per ferirlo proprio nel cuore. Primo de Rivera, giunto sotto Estella, il baluardo di Don Carlos, vi lanciò delle bombe colle sue batterie, accordando poi un termine per uscire agli abitanti prima di cominciare il vero bombardamento. Ritenuta l'esattezza del fatto si domanda: «E dove sono andati i quarantamila uomini circa dei Carlismi? Hanno forse deposto in massa le armi? Si sono dunque tutti sbandati? Dopo quale battaglia? E Quesada e Martinez Campos, che comandano altri corpi d'esercito del Re Alfonso, si sono congiunti con Primo de Rivera? O agiscono separatamente? Queste domande vengono naturali alla penna, non potendo spiegarci col solo annunzio laconico di un dispaccio la presenza di Primo de Rivera sotto le mura di Estella.

Non tarderemo a ricevere la spiegazione dell'enigma.

Il Principe Imperiale, il figlio di Napoleone III. ha voluto far sentire la sua voce nella lotta elettorale, che ora si combatte in Francia, e da Chislehurst mandò agli elettori di Corsica una lettera nella quale dice che il Principe Napoleone Girolamo non rappresenta la politica bonapartista.

Gli avversari dell'Appello al popolo avrebbero torto di congratularsi troppo sollecitamente di questa apparente scissura tra le file di quel

partito. Il distacco del Principe Girolamo dalla sua famiglia non è cosa nuova: egli affermò più volte, anche all'epoca in cui la potenza di Napoleone III era al suo apogeo, l'intenzione di far partito a sé, e di costituire un bonapartismo sui generis, di cui egli sarebbe stato il capo naturale e visibile. Però egli non fu mai fortunato in questa sua pretesa: egli non ha fatto mai proseliti al suo programma, e non crediamo che possa farne ora. Il capo c'è, mancano però i seguaci, ed egli avrà probabilmente il dispiacere che i Corsi lo lascino in disparte.

In Rumenia le cose non hanno potuto mettersi sopra un piede armonico e regolare fra il gabinetto e le Camere. Ora un ministro, ora l'altro sono avversati nei loro progetti, e se prima toccò al ministro della guerra di veder contrariata la sua domanda di credito per i bisogni del suo dicastero, questa volta è il ministro d'istruzione pubblica, cui toccò un voto di biasimo del Senato. La questione che ha promosso questo voto non ci è indicata dal telegrafo: però essa deve aver avuto una importanza non indifferente, se il gabinetto intero l'ha fatta sua, e ha stimato necessario di dare in corpo la sua dimissione.

Un successivo dispaccio assicura che il nuovo gabinetto fu subito costituito come prima; che soltanto vennero cambiati il ministro dell'istruzione, quello degli esteri e quello delle finanze. Con questi tre cambiamenti non sappiamo come si possa dire che il ministero è rimasto quello di prima: Ci sembra invece che se la crisi non fu completa essa è però

di una ragguardevole importanza. Ma il telegrafo ha delle compiacenze che non a tutti è dato d'indovinare.

Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 7 febbraio.

Avete letto nell'appendice del *Rinascimento* il prologo scritto da Ugo Sogliani per la festa goldoniana celebrata a Trieste lunedì scorso? I versi sono belli ed i concetti spesso felici e felicemente espressi; ma l'idea fondamentale, e quasi direi, il fondo del quadro, è triste ed improntato a quello scoraggiamento che, secondo il brioso *Torelli*, dovrebbe chiamarsi *colore del tempo*. Quel continuo disprezzo pel nostro secolo e pe' suoi calcoli matematici è proprio una terribile malattia che accieca chi ne è preso e non gli lascia vedere i molti pregi che può vantare l'età nostra pure in mezzo ai moltissimi suoi difetti: e mi sa male, ve lo confesso, che nella festa di Goldoni l'uomo meno triste del suo tempo, quelle tristi idee abbiano potuto trovar posto. Se Goldoni visse oggi nel nostro secolo banchiere ed egoista, come lo chiamano (ed un po' a ragione se si vuole), egli saprebbe ritrarne le magagne e le colpe con quel suo ingegno fine ed arguto; ma non rimpiangerebbe certo la vecchia società frolla e sdolcinata del settecento; nè a noi è lecito il farlo. L'ammirazione e la ragionevole imitazione di quanto ci lasciarono di buono gli avi, non deve assolutamente degenerare in un'adorazione cieca e son-

nolenta che ci spinga ad allontanare da noi con disprezzo tutto il bene che il presente, tempo di una febrile attività e di un incessante progresso, ci consente e ci offre....

Ma il prologo del signor Sogliani mi portava ben lontano ed è tempo invece che me ne torni indietro e, per non uscire affatto dal teatro, vi parli del *Leone innamorato* di Ponsard rappresentatosi l'altro giorno al Rossini dalla compagnia *Pietriboni*. Non vi dirò della traduzione che infelice, infelicitissima: non so chi possa vantarsene, ma certo il nune di traduttore sparisce dietro a quello che troppo spesso gli serve di sinonimo; non della interpretazione un po' sfacca del *Pietriboni*, specialmente, che era indisposto; non della messa in scena più che conveniente, sfarzosa. Mi accontenterò di dirvi che la produzione è bella, veramente bella. L'occhio severo di una critica severa può trovarci dei difetti ed avere anche ragione; ma è fuor di dubbio che i suoi pregi superano di gran lunga i difetti. L'insieme dei caratteri e soprattutto quelli del cittadino *Humbert* e della marchesa di *Maupas* sono completamente riusciti. La lotta fra i nobili ed i repubblicani, lotta incessante, vergognosa talvolta, fu dipinta dal Ponsard con pennello da gran maestro e senza spirito di parte. Il disprezzo profondo che reciprocamente sentono ed aristocratici e repubblicani, le arti nascoste e palesi colle quali i primi cercano di abbattere i secondi non isdegnando perfino di ammetterli nei loro circoli e contando anzi precisamente sulle arti delle dame per vincerli, per domare i leoni ai quali non risparmiano gl'insulti, tutto è ri-

prodotto con intima conoscenza degli uomini e delle cose e con supremo amore dell'arte. Non so se questo sia proprio il capolavoro di Ponsard; ma certo basterebbe a collocarlo fra i più grandi commediografi dei nostri giorni.

Non vi nascondo però che questa produzione mi fece sentire la mancanza, altra volta quasi encomiata, di qualche grande artista nella compagnia *Pietriboni*.

Il carnevale procede del resto se non animatissimo, non affatto squalido ed un briciolo di buon umore sembra determinato ad impossessarsi della piazza e delle calli più frequentate di Venezia. A buon conto abbiamo quasi ogni sera una mascherata di cui non è si facile godere l'eguale, almeno quando non si sia tentati di andarla a cercare sulle rive del Gange o dell'Indo. Mi spiego: una frotta di Malesi marinai della *Peninsulare* scende quasi ogni sera a terra indossando i più strani e buffi costumi del mondo. Colle nere faccie imbrattate di farina, con immensi cappelloni di paglia trascinandosi dietro un elefante di carta o portando sulle spalle una pagoda pure di carta, girano preceduti da vecchie bandiere e da trofei formati delle lunghe sciarpe colorate che sogliono portare avvolte alla testa a mo' di turbanti. E accendono fuochi di bengala e gridano e danzano nel più matto modo accompagnandosi col suono di alcune cassette vuote da petrolio pestate da un bastone.

La folla del popolino li segue gridando, e ne consegue un vero baccan d'inferno. Povera gente! si diverte o si propone davvero di divertirsi? Sarebbe interessante il saperlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali riguardo ai nomi di alcuni fra i nuovi senatori, noi crediamo di poter affermare che non vi sia nulla di deciso fino ad ora, e perciò le notizie che corrono sono per lo meno premature. (Avaldo)

FIRENZE, 12. — S. A. imperiale la Granduchessa Maria di Russia, che qualche tempo indietro abbandonava Firenze per recarsi, consigliata dai medici, a Pietroburgo, si è fortunatamente ristabilita in salute, e ci si dice che tornerà fra breve alla Villa di Quarto.

BOLOGNA, 12. — Gli incendi sono proprio all'ordine del giorno, o della notte che dir si voglia.

Il 7 corr. appiccavasi il fuoco in una cascina dei marchesi Pizzardi, cagionando un danno complessivo di circa lire 4,000.

(Gazzetta d'Emilia)

TORINO, 11. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

L'altra sera alle 8, mentre uscivano dal palazzo della Corte di appello gli accusati condannati dalla nostra Corte di Assise, una ottantina di persone della infima e più laida società tentò usar violenza per liberare i detenuti dalla forza pubblica che li accompagnava al carcere. I carabinieri e le guardie sgusciarono la sciabola, estrassero la rivoltella, armarono la carabina di baionetta, e così la forza ha tenuto in rispetto i facinorosi, e la legge stette ferma.

MILANO, 11. — Togliamo dal *Pungolo*:

Il prete arrestato in palazzo reale, che si chiama don Giovanni Josti (e non Tosti, come abbiamo stampato ieri), è un individuo che andò soggetto a pazzia, e che, per ripetuti casi in cui diede segni di alienazione mentale, venne fatto ricoverare alla questura. Nessuna meraviglia ci reca

Il capitano delle guardie udendo pronunciare il nome di Isabella divenne bianco come di cera.

Conosco appena la signora marchesa di Courbet, — rispose rimettendosi dall'emozione e ben deciso a nascondere il suo segreto, e combattere a oltranza contro quella donna che ormai sentiva egli pure di odiare.

Senza badare a queste parole che le lasciavano comprendere come Alfredo intendesse mettersi sul terreno della negazione, Bianca di Vaubarne riprese con ira malcelata:

— Vi ho detto che posso perderla. Ah! voi credevate che si potesse impunemente circolare di seduzioni il cuore di una donna quale io sono, strapparle finalmente una parola d'affetto, vincerla, perderla, inebbriarla dei suoi baci e delle sue carezze, aggiungere il suo nome a quello di tante altre vittime, e poscia abbandonarla con indifferenza, con disprezzo, e col solo orgoglio di poter dire: — Fu la mia amante! Ebbene no, se a voi piacque agire in tal modo, se credeste che io pure avrei potuto dimenticare come faceste voi un'ora d'amore, rassegnarmi alla vostra codarda condotta e quasi esservi riconoscente perchè vi siete degnati di volgere uno sguardo fino a me, ebbene, vi ingannate. Io pure ho il mio orgoglio, e se il cuore è morto, l'orgoglio vive e vi grida che mi avete offesa e che l'offesa invoca vendetta. Non cercate di negare, non mendicate miserevoli scuse. Vi ho spinto, ho seguito i vostri passi e sta nelle mie mani un biglietto che la vostra amante vi gettò dal balcone del suo palazzo paterno e che voi cercaste invano e lungamente.

(Continua)

APPENDICE 114)

ADRIANA

ROMANZO

DI

HEDORO SAVINI

CAPITOLO XLIV.

La contessa di Vaubarne si vendica.

Erano trascorsi molti giorni senza che Alfredo Didier si fosse presentato al palazzo della contessa Bianca di Vaubarne.

Eppure il capitano non aveva lasciato Parigi, sebbene fosse deciso di raggiungere l'armata ed avesse inoltrata la domanda per effettuare il suo disegno.

La contessa lo aveva saputo dal colonnello André ed era opera sua se il comandante in capo delle guardie non aveva ancora segnato l'ordine di partenza del capitano Alfredo.

André era per la contessa un vecchio amico; per lui non aveva misteri e non è quindi da meravigliarsi se gli aveva fatta la confidenza dell'amor suo.

Ormai quella donna si trovava in quello stato di esaltazione che spinge a qualunque estremo e poco le importava che il mondo intero conoscesse il suo amore per il giovane ufficiale.

— Dunque, non deve partire? aveva detto André sorridendo e baciando lentamente la mano alla contessa.

— No, perchè io non lo voglio. André ch'è il capo giurando che non avrebbe mai sotto il suo ordine che potesse contrariare la volontà di quella vaga creatura.

Ed ecco la ragione per cui Alfredo, sebbene insistesse per essere rinvio all'armata, non aveva mai potuto ottenere una risposta favorevole.

Eppure Alfredo, dopo avere tanto scherzato coi lacci di amore, dopo essere stato lungamente farfalla variopinta e capricciosa, si era finalmente lasciato cogliere e confessava con buona grazia la propria sconfitta.

Come poi amando con passione la marchesa di Courbet si fosse deciso di un tratto ad allontanarsi da Parigi e quindi dalla donna che adorava, proprio non sapremmo dirlo, a meno di supporre che lo scaltro libertino non mettesse in opera questo sutterfugio per ottenere da Isabella più di quanto la sciagurata avesse voluto concedergli. Sono queste le arti, le insidie d'amore che ben compendieranno tutti quelli che hanno amato!

Dicemmo come Alfredo Didier, dedicandosi interamente alla marchesa Isabella, non avesse saputo rompere ogni relazione colla contessa Bianca, forse temendo che costei si vendicasse sulla sua rivale. Aveva però diradate le sue visite al palazzo Vaubarne e anche quando gli accadeva di recarsi a visitare la contessa, mostravasi così freddo, distratto, che anche ad una donna di minor perspicacia ed avvedutezza non sarebbe stato difficile accorgersi che il cuore di Alfredo non era più suo.

Del resto Bianca di Vaubarne, come il lettore non avrà certamente dimenticato, sapeva tutto, aveva penetrata la cagione della condotta di Alfredo e pos sedeva armi terribili delle quali se non si era fino a quel momento servita, era soltanto per un'ultima speranza, per un'ultima illusione di poter ricondurre a sé il volubile giovane.

Pochi giorni dopo che Bianca di Vaubarne aveva avuto il lungo colloquio col signor di Vannes, la contessa scrisse al capitano delle guardie pregandolo di voler passare da lei per motivo urgentissimo.

Quando Alfredo ricevette le poche linee di colei che aveva creduto di amar sempre, mostròsi contrariato: capi che gli si preparava una scena di rimproveri, di lacrime, di recriminazioni, ma siccome era troppo gentiluomo per rifiutarsi e che inoltre contava sulla sua abilità per placare la contessa e trascinare ancora per qualche tempo l'ingrigo, si decise di rompere ogni indugio e la sera medesima presentossi al palazzo Vaubarne.

Bianca lo attendeva ed era sola. Quando Alfredo entrò nel gabinetto, testimone di tanti giuramenti, di tante promesse, che il vento aveva così presto disperso, la contessa Bianca stava assisa sul divano sfogliando un volume del quale aveva letta una sola pagina.

— Ah!... Siete voi — disse vivamente e Alfredo s'accorse che pronunziando queste parole si era fatta di bragia.

Poche sogginsi amaramente: — Ho dunque bisogno di scrivervi per ricondurre presso di me?

— Fuì a Varennes, — rispose impetuosamente l'ufficiale.

— A Varennes?

— Presso mia madre. Potete esser certa che non mento, perchè parlo di mia madre.

— Avete ragione. Alfredo Didier aveva infatti detto la verità.

— E ritornate a Parigi?

— Ieri mattina.

— In altro tempo non avreste lasciato trascorrere ventiquattr'ore...

— E per farmi dei rimproveri che mi avete scritto di recarmi presso di voi?

— interruppe Alfredo Didier con di spetto.

— Avete ragione. Ebbene no.

— Tanto meglio.

— Non è per farvi dei rimproveri, ma per parlarvi francamente, lealmente.

— Vi ascolto, contessa.

— E mi promette di essere franco ugualmente, e di dire la verità?

— Va lo prometto.

— Voglio credervi. Dunque uditemi.

— Non perdo una sillaba.

— E badate che da questo nostro colloquio, che forse sarà l'ultimo...

— L'ultimo?

— Sì, capitano, ho detto che forse sarà l'ultimo. Or bene, da questo colloquio dipenderà la sorte vostra... e quella di altre persone che certamente devono starvi a cuore. Voi mi avete amata, non è egli vero?

— E vi amo, contessa, vi amo...

— M'avete data la vostra parola di non mentire.

Alfredo si morse le labbra e lasciandosi andare all'impetuosità del suo carattere, troncò gli indugi:

— Vi amo come la migliore amica che io m'abbia.

— Come un'amica: sta bene: così mi piace. Io pure vi ho amato e vi ho a

ora il suo contegno all' momento del suo arresto, trattandosi certamente di un povero disgraziato.

— La salute del comm. Masi va gradatamente migliorando. Il largo taglio fatto alla parte affetta del fuso sembra abbia arrestato il procedere del male. (Perseveranza)

NAPOLI, 11. — Iersera il Re si recò al Politeama. Appena che S. M. comparve nel palchetto riserbato alla Corte, l'orchestra intonò la marcia reale e il pubblico, levatosi in piedi, proruppe in un applauso, che fu una vera ovazione. (Piccolo)

PALERMO, 9. — L'onorevole senatore barone Turrisi ha dato le sue dimissioni di consigliere provinciale. Nel Consiglio provinciale egli era presidente.

— La Gazzetta Popolare di Sicilia scrive:

Ci gode l'animo di annunziare che i sindaci della fallita Trinacria lavorano con tutta energia, e che al primo passo felicemente dato sia quello di far continuare il servizio delle linee marittime con gli stessi piroscafi della Trinacria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Tanto i Débats che il Temps parlano del discorso d'apertura del Parlamento inglese e delle prime discussioni in esso avvenute.

I Débats trovano che il discorso della regina Vittoria non ha dato quelli schiarimenti che ragionevolmente si potevano attendere, sull'affare del canale di Suez è stato in special modo molto riservato. Commentando poi le spiegazioni date dal Disraeli il quale disse che l'Inghilterra non abbandonerebbe mai le piazze forti che possiede nel Mediterraneo, i Débats trovano che se l'Inghilterra pone la mano con tanta fiducia sull'elsa della spada non aveva bisogno di accaparrare dei titoli commerciali.

Il Temps fa osservare che non esiste parità — come lo crede Disraeli — fra il possesso delle azioni di Suez per parte di semplici particolari, di nazionalità francese, e il possesso di queste azioni per parte di un governo qualunque esso sia. Dice quindi che nella questione turca tanto la regina che i suoi ministri sono stati nella massima riserva.

— Il Rappel pubblica una lettera di Victor Hugo al presidente della repubblica colla quale lo prega ad ordinare che sia sospeso, fino alla deliberazione delle nuove camere circa l'amnistia, la partenza fissata per il 1° marzo d'un convoglio di deportati alla nuova Caledonia.

— Lettere dalla Corsica alla Liberté assicurano che nelle campagne il principe Napoleone Girolamo fu accolto con molta freddezza e che il successo della candidatura del signor Rouher non è messo in dubbio.

SPAGNA, 9. — Il re Alfonso passerà il carnevale in mezzo al suo esercito, e secondo l'Epoca del di 8, sarà accompagnato dal ministro della guerra e da quello della marina.

— Disparci da Madrid annunziano l'arrivo a Malaga del principe Adalberto di Baviera.

— L'Eco de Espana, uno dei principali propugnatori della politica di conciliazione, ha sospeso le sue pubblicazioni e prima di rinchiudersi nel silenzio ha inviato ai suoi correligionari politici una specie di saluto riassumendo il lavoro a cui intese prima e dopo la restaurazione monarchica. « Abbiamo procurato indarno — scrive il foglio moderato — prima l'unione dei partiti, e poi l'influenza dei nostri principi. Abbiamo parlato chiaro quando era tempo ma pochissimo caso si fece dei nostri leali avvertimenti prima e dopo la restaurazione. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Togliamo dalla Bilancia di Fiume:

S. M. ordinò che agli abitanti di Dobretin in Croazia venga elargito un primo sussidio di fiorini 2000 per i danni da essi sofferti pochi giorni fa, quando i bey ed i soldati turchi inseguendo gli insorti fin sul nostro territorio, presero d'assalto quel villaggio. Un incaricato del tenente maresciallo barone de Molinary è partito a quest' uopo da Zagabria per Dobretin il giorno 7 corr. Questa violazione di confine provocò, come è naturale, dei seri reclami diplomatici da parte del nostro Governo presso quello della Porta.

Sappiamo pure da buona fonte che ieri il comando militare della Croazia spedì una batteria di artiglieria verso il confine (Dvor), la quale oggi sarà susseguita da un battaglione del reggimento fanti Arciduca Ernesto.

Si fanno inoltre i preparativi occorrenti per poter mandare quanto prima alla frontiera altri distaccamenti di truppe delle armi di fanteria ed artiglieria.

GERMANIA, 8. — Nella seduta del Reichstag del 7 vi fu un piccolo avvenimento nel senso che prese la parola il conte Moltke. Il deputato Guerber aveva interpellato il governo sulla rappresentanza Comunale di Strasburgo, appoggiato da Sonnemana. Siccome il governo imperiale ha ampliato la periferia di Strasburgo, ne ha venduto l'area libera alla città per 17 milioni di marchi. Ma Strasburgo non ha una rappresentanza comunale, è amministrato da un commissario governativo, quindi il governo in qualche modo aveva trattato l'affare in famiglia.

Avendo il governo risposto all'interpellanza manifestando la speranza di poter quanto prima costituire una rappresentanza normale a Strasburgo prese la parola il conte Moltke per respingere un'asserzione di Sonnemana, che l'ampliamento della città non sia stato intrapreso che nell'interesse militare.

Moltke lo rifiutò recisamente, e disse che venne fatto principalmente nell'interesse della città, espressa fra le approvazioni della Camera la speranza che la vecchia città tedesca di Strasburgo, prenderà un grande sviluppo, dopo che si è fatto tanto per essa, istituendo un'Università, e fabbricandovi canali e ferrovie, purché le si lasci il tempo di svilupparsi.

— Il principe Bismark si sarebbe nell'ultima veglia parlamentare espresso in modo assai malcontento della sua salute. « Essa è affatto scimpata », disse egli ad un deputato « e ritiene di non averne abbastanza per due anni per poter durare nel suo ufficio. »

— La Kreuzzeitung annuncia che l'incorporazione del ducato di Lauenburgo nella monarchia prussiana verrà effettuata possibilmente per il luglio di quest'anno.

— La riconvocazione della Dieta sassone, secondo il Giornale di Dresda, avrà luogo il giorno 21 corr.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 febbraio contiene:

R. decreto 20 gennaio che sopprime la scuola professionale per le arti e i mestieri istituita in Chavari col Regio decreto 15 agosto 1871.

R. decreto 20 gennaio che modifica l'art. 688 del regolamento 4 settembre 1870 N. 5326 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5326.

R. decreto 20 gennaio del seguente tenore:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato cinque per cento della rendita di lire due milioni settemilaquattrocentoquaranta (L. 2.072.350), con decorrenza dal 1° gennaio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2°).

La notizia che il comm. Vincenzo Vignolo, direttore capo di divisione nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, è stato nominato con R. decreto 6 febbraio 1876 componente della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e sul lavoro.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

V. CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÖBELIANI

Dei sentimenti simpatici.

L'egregio prof. Bonatelli esordì la sua conferenza col dire che due circostanze lo fanno trepidante nel presentarsi all'uditorio, la pochezza del suo ingegno, e la natura dell'argomento che egli prende a trattare. Della prima causa dice non averne alcuna colpa, dell'altra mostra come parlare delle cose interne sia un vero imbarazzo sicuro che gli uditori non potranno seguirlo che senza uno sforzo, del quale certo non hanno avuto bisogno nell'udire le meraviglie dei climi e la potenza dei corpuscoli sanguigni. Comincia poi a dire che il sentimento non potendo propriamente essere definito si determina per via d'esclusione. Togliendo via dal complesso della nostra vita interiore tutto ciò che

appartiene alla conoscenza, percezioni, memoria, immaginazione, pensiero propriamente detto, tutto ciò che appartiene all'appetito e alla volontà, rimane quel fondo, su cui si designano quei fatti più particolari, quel quod che costituisce la nostra individualità, ciò che ci rende felici od infelici, insomma il sentimento. Il sentimento è ciò che c'è di più intimo in noi. Celebre espressione di Stegel: « Das dumpfe Weben des geistes in sich. »

È ad un tempo ciò che v'ha di più vario e multiforme, varietà che si distingue man mano che si sprofondiamo in noi stessi, come accade di chi entra in una caverna molto buia dapprima per lui, ma collo staccarsi un po' in essa, coll'avvezzarsi infine può venire a conoscere le cose che la circondano, in una parola venire alla conoscenza di lei.

E qui credo far cosa grata ai lettori di riportare alcuni versi recitati dallo stesso professore che n'è anche l'autore, versi che descrivono molto bene la ricca varietà dei sentimenti.

« Spesso nell'ora che solenni e quieti discendono i pensieri del core in fondo, Tollo a' romor ch'ora funesti or lieti Rombo per la scena ampia del mondo, Ai palpiti dell'anima segreti Al tumulto che in lei ferve profondo Porgo l'orecchio e sto come chi attende A suon che cupo di lontana ascende. »

Allor mi pare che un concento arcano Una mesta armonia di voci ignote, Siccome d'arpe un tintinnar lontano O d'altissimo angel querule note, S'orga dentro me stesso; e a mano a mano Da più nascose parti e più remote Altre voci altri suon mescolati a' quelli, Simili a turba che lunge favelli. »

E come il fiotto in placida marina Via via s'allarga per lo pian lucente Finché morendo al lido s'avvicina; E là si culla un poco e lentamente L'acqua sul margine scolorita. Mentre sommessamente mormora si sente; Tal di quel suon la varia onda infinita Spira al confin dell'anima stupita. »

Poi d'altre forme quella vita ascosa Che s'agita nel cor viensi vestendo, E inesaurita si mostra e portentosa Quanto la mente più forte v'intende. De' suon tra la miscela armoniosa Parmi un lume gentil vada serpendo, Che quel ravvolge e di sé stesso informa Ed ogni nota in un color trasforma. »

Ma dentro alle parvenze, ove riflesso Il riso della luce arde e sfavilla, Freme pur sempre e palpita compresso Il suon, qual sangue che ne' polsi oscilla. Così sposate e strette in dolce amplesso L'onda sonora e la solar favilla! Si diffondon per l'anima; e cento e cento Sorgono viventi forme in un momento. Tal è dell'uomo e della donna il fato; Ei viva luce che le cose irraggia, Ella armonia che rende il cor beato; Ei per lo mar dell'essere viaggia! Di scienza suoi vanni alto levato, Ella soave umil devota e saggia L'ultima vita, onde sol pregio ha quella, Nel suo seno fomenta e rinnova. »

Parlando poi sulla universalità del sentimento dice che tutta la nostra vita n'è interessata. Ogni affezione di nervi, ogni operazione dello spirito ha o la sua origine o il suo eco nel sentimento. Fino i pensieri più astratti; e la lingua tutta intessuta di metafore n'è una prova.

L'egregio oratore crede che la ragione che questa universalità sia stata poco svolta da psicologi stia nella sua oscurità: per altro rende omaggio agli inglesi che più la trattarono. Dice che la rappresentazione dei sentimenti riesce molto meglio all'arte che non alla scienza, accenna quindi alla tragedia, al romanzo, al romanzo intimo, alla poesia, alla lirica. Chi non ricorda egli dice la Monaca di Monza, la Notte dell'Innamorato, L'anima diritta di don Abbondio ecc.

Parlando dei sentimenti simpatici egli dice che si distinguono da tutti gli altri perché hanno origine nei sentimenti d'altri esseri. In quanto alle cause di questi sentimenti non crede ad una misteriosa comunicazione delle anime, la psicologia sussidiata dalla fisiologia è in caso di indicare tali cause. Secondo lui le principali sono; che il sentimento altrui si traduca in segni esteriori percepibili da noi; che questi vengano da noi interpretati, cioè sieno associati agli identici o analoghi sentimenti già da noi provati.

Il manifestarsi dei sentimenti ha la sua ragione nell'eccitamento del sistema nervoso, che ha bisogno di scaricarsi comunicandosi ad altri organi, in particolare a quelli della respirazione e voce, ai muscoli del viso, ecc. Ogni sentimento ha una propria via da scaricarsi e questo è il nesso fisiologico diretto, pianto, riso, pallore, rossore, ecc. L'interpretazione poi nasce in parte dal medesimo nesso fisiologico in parte dall'associazione psicologica per cui si suscita, data la percezione della manifestazione altrui, la rappresen-

tazione fantastica di quel sentimento. Trapassa da questa all'effettivo sentimento.

Bain all'associazione aggiunge l'istinto all'imitazione. Ma l'imitazione si spiega piuttosto dai sentimenti simpatici che non questi da quella. Dice la fantasia altro fattore dei sentimenti simpatici. Opera questa in due modi o rappresentandosi con vivezza il sentimento altrui, o componendo coi materiali dei nostri sentimenti un tutto nuovo. Cita ad esempio, il poeta, il drammatico, il romanziere.

Condizione quindi del simpatizzare è una certa somiglianza fra noi e gli altri esseri. Questa somiglianza però varia di grado; di qui si può rispondere alla domanda con quali esseri noi possiamo simpatizzare, cogli altri uomini, e più o meno secondo che vi sono più simili all'età, sesso, nazionalità, razza, ecc.; cogli animali degli ordini superiori fino agli inferiori, coi vegetabili perché a certe fasi della loro vita ricordano quelle della nostra, e persino anche si può simpatizzare colla natura inorganica. Disposizioni poi più o meno favorevoli ai sentimenti simpatici possono essere date dalla debolezza del sistema nervoso, dalla fantasia, dalla disposizione del momento. Finalmente si possono anche interpretare falsamente i segni dei sentimenti altrui, allorché questi per noi sono collegati a sentimenti diversi.

Parlando sugli effetti di questi sentimenti simpatici mostra quale sarebbe la masochia della nostra vita interiore se non partecipassimo ai sentimenti altrui, i nostri sentimenti sono rinforzati dalla partecipazione con altri, quindi il bisogno della società, quindi moltiplicazioni strane di sentimenti nelle grandi agglomerazioni di uomini. E in virtù dei sentimenti simpatici che la nostra esistenza esce dall'angusta cerchia dell'io, si dilata nel noi e quindi abbiamo la famiglia, la patria, per essi si vincono anche i limiti del tempo e noi vivifichiamo cogli eroi della storia, e con magnifiche parole fa egli vedere che cosa saremmo noi senza la storia, e unendo pure le sue parole a quelle della Piazza raccomanda alle famiglie che essa venga insegnata più che è possibile e nel miglior modo.

Essendo i sentimenti simpatici gran parte di sentimenti estetici sono essi che ci aprono ogni interpretazione poetica della natura. Specialmente il senso del sublime richiede il concorso di tali sentimenti. Nell'amore dei due sessi, l'esaltazione suprema dei sentimenti dipende dal ripercuotersi incessante dall'uno all'altro di due individualità. L'amore materno e paterno si alimenta massimamente di sentimenti simpatici, con questi finalmente la natura ha provveduto alla conservazione della specie umana, ed a rendere possibile l'umana convivenza per caso che le idee morali fossero o non sviluppate od oscurate. Dice di poi che il sentimento altrui manifestato non si limita a destare in noi un sentimento conforme. Parla di altri effetti, tra i quali che possa provocare una contro corrente. Il dolore altrui suscita, dice, ad altri un sentimento piacevole, che già da Lucrezio fu distinto da quello che i Tedeschi chiamano schadenfreude che è molto peggiore; quello, dice, è semplicemente un rialzamento del nostro benessere prodotto dal confronto.

Perciò la compassione involge sempre un certo piacere. « The luxury of pity. » Spende ancora qualche parola sulla contro corrente e dice che se questa predomina abbiamo i sentimenti antipatici.

Parla sulle cause morali che cooperano con quelle meccaniche e sono poi sentimenti simpatici la educazione e la bontà, così per gli antipatici l'abbruttimento e la perversità. Parla sulla insensibilità e sue cause e sul graduato passaggio dall'insensibilità alla crudeltà, citando l'ole del Parini a Silvia, fa vedere come causa d'antipatia la troppa perfezione dell'eroe, cosa già notata anche da Aristotile.

Passando poi a discorrere sui sentimenti simpatici in relazione alla moralità dice che essi dispongono alla benevolenza, invitano a soccorrere gli sventurati, ad assistere i miserabili, in una parola sono essi il cemento della famiglia e della società. Sono dunque tutt'uno colla moralità, dice egli, fu creduto, ma a torto.

Dopo alcune parole sull'argomento, conclude col dire che i sentimenti simpatici in sé sono moralmente indifferenti, ma per la stretta attinenza che hanno colla moralità, dobbiamo coltivarli in noi, dirigerli, imitarli, tenendoli però sotto la supremazia del volere.

Sui sentimenti simpatici in relazione coll'educazione dice che fine di questa deve essere quello di ec-

citare e dirigere lo svolgimento armonico di tutte le facoltà umane, di aiutar l'uomo a diventar uomo davvero, uomo in una parola virtuoso. Ora se i sentimenti simpatici hanno così stretta attinenza colla moralità, se per essi partecipiamo alla vita che si agita intorno a noi e principalmente dei nostri simili è chiaro che l'educatore dovrà tenerne gran conto, che grandissima parte della educazione sarà la coltura di questo potentissimo mezzo di unione tra gli uomini. Dice su che consiste l'ideale dell'umana perfezione, essendo che solo in questo si ha la bellezza nell'ordine morale, quella bellezza che ammiriamo nella plastica, nella danza, nel canto, e che significhiamo dicendo « l'arte diventata natura. » Quando la moralità, la virtù ci si sono come connaturate, spontanee, la volontà ha acquistato tale impero su tutte le nostre potenze, che queste sembrano cessare da sé come se quella non le dirigesse.

Mezzo precipuo, egli dice, per accostarsi a tal perfezione è di servirsi dei mezzi che la nostra stessa natura ci offre, tra cui i principali i sentimenti simpatici. Questi atterran le barriere dell'egoismo e fanno sì che gli altri sieno in noi e noi negli altri. Anche il sentimento religioso, dice, si alimenta dei sentimenti simpatici; infatti, un'idea astratta, meramente logica non riscalderebbe mai il cuore; a quest'uopo si richiedono rapporti che il cuore intenda e questi sono dati dai sentimenti simpatici. Perciò l'educatore avrà nei sentimenti simpatici un potente ausiliario ma può avere anche un ostacolo. Dice sulla crudeltà innata che apparisce nei bambini e come debbasi sradicare per tempo, fa vedere come più che sulla compassione l'educatore deve fondarsi sulla partecipazione al bene altrui. Parla sull'invidia che la fide la piaga principale della società moderna e che importa di curarla fino alla radice. Dichiarata l'autorità, la base dell'educazione, ma che senza simpatia non è possibile.

Per la simpatia l'inferiore fa sua la volontà regolatrice del superiore. Conclude col dire che i sentimenti simpatici hanno tanta attinenza colla moralità, che essi ci aprono l'accesso ai cuori altrui, ci fanno concittadini del mondo, che essi sono una delle più potenti molle dell'umana attività, e che l'eccitamento regolato e la sapiente coltura di quelli sarà parte principalissima dell'educazione.

Il discorso fu applauditissimo dal numeroso e scelto uditorio. S. G.

Debatimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

14 febbraio. Contro Biondi Luigia per incendio, dif. avv. Monici.

Verbale di Custodia. — VIII lista delle offerte:

Padova
Morpurgo comm. Emilio segret. gener. del Ministero agric. indust. e comm. L. 30.—
Distr. di Conselve
Comune di Agna . . . » 50.—
Comune di Bagnoli — Offere diversi . . . » 42.—
Comune di Cartura . . . » 10.—

Com. di Conselve
Schiesari Antonio, Seraglia Pasquale, Sardiello Raffaele, Minozzi Carlo, Centasso Sebastiano, Braidotti Antonio, Menegazzi Giovanni, Sartori G. B., Buccioli Francesco, Schiesari dottor Vincenzo, Toso Clemente, Piccentini dott. Giovanni, Menegazzi Gaetano, Sartore Antonio, fratelli Gaudenzio, Schiesari Girolamo e famiglia, Toaldo Gaetano, N.N., Ziliotto Giuseppe, Schiesari Paolo, Gobbi Domenico, Rigoni dott. Valentino, Susan Marco, Fiorotto Francesco, Baroni Francesco, Armani Giovanni, Soldà Mario, Brotto Luigi, Toffano Giovanni, De Lorenzi Giacomo, Venezze conte cavalier Stefano notaio . . . » 79.50
Liste precedenti » 2171.05
Totale lire 2382.55.

Donna. — Abbiamo inteso con piacere, trattandosi di un distintissimo funzionario, che il signor cavalier Italo Gambarà, S. P. G. presso la nostra Corte d'Assise, fu promosso al grado di Ufficiale della Corona d'Italia.

Corrispondenza. — Mancanza di spazio ci costringe a ritardare fino a domani la pubblicazione di una corrispondenza che abbiamo ricevuto da Rovigo.

Casino dei negozianti. — Ci riserviamo di dare nella Cronaca dei festini di martedì prossimo una

relazione più particolareggiata della festa di ieri sera nel Casino dei negozianti.

Per oggi ci limitiamo a dire che essa ebbe ottimo successo, che vi sono concorse circa cinquanta signore e che vi si ballò allegramente fino oltre le 5 del mattino.

Soggiungiamo che gentilmente invitati fummo accolti dalla Presidenza e dai soci con ogni maniera di cortesia, e che vi abbiamo passato alcune ore lietamente.

Noi auguriamo ai negozianti che facciano sempre così bene i loro affari come sanno adempier bene i tratti di ospitalità.

In privato. — Sappiamo che ieri sera ebbero pur luogo diverse altre festine private di famiglia. I devoti di Tersicore che sentano desiderio di consacrare al loro culto alcune parole colla stampa troveranno sempre aperte le nostre colonne per compiacerli.

Teatro Concordi. — Ieri sera sono ricominciate le recite della *Marta* colla signora Maria Caranti-Vita.

Essa ci preserva dal pericolo di dover tenere il teatro chiuso per diverse sere, poiché il pubblico l'ha presa tosto in simpatia pel suo buon metodo di canto, e l'ha festeggiata vivamente soprattutto nella romanza.

Ci rallegriamo frattanto nel sentire che la signora Pozzi-Ferrari va molto migliorando, per cui si ritiene che sabato prossimo avrà luogo senza fallo la prima rappresentazione del *Cola*. Qualcuno dice anzi che avrà luogo mercoledì, ma la crediamo ancora una speranza troppo azzardata.

Deputazione Provinciale. — Elenco delle principali deliberazioni della Deputazione Provinciale prese nelle sedute 21, 23 gennaio e 4 febbraio 1876.

Amministrazione Provinciale.

Si dà comunicazione alla Giunta di vigilanza dell'istituto tecnico professionale del sussidio di L. 300, con cui il ministero pel corrente anno concorre all'apertura d'un corso di telegrafia nell'istituto medesimo, e la s'interessa a fare proposte per quell'insegnamento.

Si dichiara non accoglibile allo stato di cose, il reclamo dell'elettore sig. G. B. contro la validità delle elezioni amministrative tenute in Villa del Conte il 25 luglio 1875.

Si provvede pel consolidamento e successiva manutenzione di metri 203.50 di strada fra il passo Volante e il ponte nuovo sull'Adige ai Masij.

Relativamente alla vertenza della classificazione delle opere idrauliche, si provvede perché le rappresentanze dei consorzi idraulici somministrino elementi e dati per eventualmente ripetere la rifusione di spese delle opere da loro effettuate negli anni anteriori al 1867.

Approvato il preventivo 1876 del Comune di Padova per la manutenzione delle strade in ghiaia o muriccie, e a ciottolo o sasso spezzato, pel complessivo importo di L. 897190.

Si ordina il pagamento di ital. L. 5436.83 per acquisto mobili ad uso dell'Istituto di Brusegana necessitato dall'apertura del III corso.

Pei lavori di rialzo eseguiti d'urgenza sopra metri 500 della strada provinciale dei Masi in occasione dell'ultima rotta del Fiumicello Montagnana, la Deputazione Provinciale riconosce la necessità degli adottati provvedimenti e si riserva di approvarne il preciso importo quando siane presentata la liquidazione.

La stessa riserva viene adottata per la spesa richiesta dalla ricostruzione del Ponte sulla Brentella in Villafranca crollato nelle ultime piene.

Si approva il fabbisogno presentato dall'ufficio tecnico in L. 2280 per acquisto e restauro del mobilio occorrente ai locali assegnati nel nuovo palazzo provinciale all'ispettorato di pubblica sicurezza.

Il deputato prov. comm. Dozzi rappresenterà la provincia nelle conferenze dei delegati veneti intorno alle questioni del servizio Esposti.

Tutela dei Comuni.

Veggiamo. Permuta d'un tratto di strada comunale detta Squarcina di metri 5100 con porzione del mappale n. 668 per metri 1620 di ragione Rossini Sonà, a transazione di questioni, approvata.

Piove di Sacco. Vendita a Jacur Moisé Vita di pertiche 28.09 di strada abbandonate per il prezzo di L. 548.43, approvata.

Pontecasale. Il Consiglio delibera di rinunciare agli interessi sulla somma di L. 5210.03 che gli deve essere rifiuta dai possessori dei fondi che erano vincolati a pensionatico, purché la rifusione del capitale segua entro due anni; e la Deputazione provinciale approva.

S. Urbano. Riproduce bilancio 1876 per avere un'ulteriore eccedenza, accordata per L. 1000.

Carceri. Domanda egualmente un'ulteriore eccedenza, non accordata. Barbona. Modificazione della sua tariffa per dazi addizionali, approvata.

Cartura. Il Consiglio accetta la proposta degli esercenti di pagare al Comune L. 660 in luogo del prodotto delle sue addizionali sul dazio. La Deputazione Provinciale approva, sotto condizione di garanzia con L. 1000 in denaro, o cartella di consolidato.

Anguillara. Riproduce bilancio 1876 per maggiore eccedenza, accordata in L. 2617.50.

Este. Produconsi vari reclami contro tassazioni per esercizi e rivendite, in parte vengono accolti, in parte respinti.

Arre. Dazio addizionale del 10 0/0 sulla vendita minima del vino, si approva.

Abano. Eleva dal 25 al 50 0/0 la tariffa addizionale daziaria, si approva.

Agna. Persiste a voler abbandonare il credito di L. 6913.38 per affrancazione pensionario; ma la Deputazione persiste nel rigetto.

Arre. Adotta eguale deliberazione, la Deputazione provinciale non approva.

Padova. Assegna a Frigo Antonia vedova dell'agente municipale G. B. Battistozzo l'annua pensione di ital. L. 333.33, approvata.

Vo. Eleva lo stipendio della mamma da L. 302.47 a L. 360; e del postino rurale da L. 294.55 a ital. L. 324.55, approvato.

Ospedaletto. Riproduce bilancio 1876 per avere ulteriore eccedenza, accordata per oltre L. 500.

Curtaro. Riproduce rettificato il bilancio con L. 13,300.53 di eccedenza oltre il limite legale, si autorizza l'eccedenza di L. 11,976.21 pari al 202 c. p. 0/0.

Padova. Dichiarata di pubblica utilità l'allargamento di via Pedrocchi per l'approssimativo dispendio di L. 250,000, approvato.

Conselve. Ricorre al Re contro conchiuso deputatizio che ridusse di L. 3650.88 l'eccedenza del bilancio, la Deputazione Provinciale persiste nel suo deliberato.

Conselve. Delibera nuovamente l'acquisto del Brolo Lazara e la contrattazione di un mutuo passivo di L. 14,000 anziché di L. 20,000 come aveva fatto in anteriore deliberazione non approvata per concluso deputatizio 24 settembre 1875.

La Deputazione Provinciale insiste in questo, ed in quanto occorra non approva nemmeno la nuova deliberazione.

Furono anche esaminati vari regolamenti comunali, e parte approvati, e parte retrocessi per emende e rettifiche.

Opere Pie.

Viene approvato il conto censuntivo 1874 della Casa di Ricovero di Monselice.

La Deputazione provinciale esprime suo avviso circa allo Statuto dell'istituto Camerini per le pericolanti.

Si approva l'assegnazione fatta dalla prepositura dell'istituto centrale Esposti d'una grazia totale della fondazione Genovese alla nob. donzella C. C. e la proposta d'investitura in rendita nominativa del residuo attivo.

Si accorda sanatoria alla sottoscrizione di 70 obbligazioni del prestito della provincia di Rovigo fatta dall'amministrazione della Casa di Ricovero di Padova.

Il Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Padova viene autorizzato a procedere per licitazione privata alla fornitura di medicinali per L. 5569.35.

Consorti.

La Deputazione Provinciale opina favorevolmente per l'accettazione della cauzione esibita dal signor A. Candeo per l'esattoria del consorzio Fossa-Monselana.

Si opina essere accettabile la cauzione offerta dal signor Candeo per l'esattoria del Consorzio Brenta Vecchia.

Cavalchini. — Riceviamo circa l'orchestra per le cavalchini, due lettere nelle quali ciascuna delle parti espone rispettivamente i propri gravami e la propria difesa.

Noi pubblichiamo queste lettere, facendo voti perchè l'insorta divergenza sia possibilmente condotta sopra un terreno conciliativo e non abbia altro seguito.

Egregio sig. Direttore

Sarà verissimo che il maestro Barbirolli abbia ricusato di assumersi la direzione dell'orchestra delle ca-

valchine, ma ciò non iscusava la condotta dell'impresa. Il maestro Barbirolli non costituisce da per sé un'orchestra, egli avrà quindi ricusato personalmente di prestare tale servizio, ma non lo può aver fatto a nome di tutta l'orchestra, dalla quale non ebbe mai mandato né incarico di rappresentarla.

L'impresa, come fa per le scritture degli altri spettacoli, poteva chiamare ogni singolo professore e con tutta facilità combinare l'orchestra per le cavalchini. Ciò fatto al direttore si sarebbe presto provveduto giacchè con gente molto pratica la difficoltà di un direttore di orchestra da ballo si risolve al postutto nel dare il segnale dell'attacco e quello del termine.

A prevenire poi qualche eccezione sotto il pretesto di scarsità d'elementi, aggiungasi che l'attuale orchestra dell'opera non è poi tanto ristretta di numero né tanto cagna da non poter fornire abbastanza elemento per farne una buonissima orchestra da cavalchina.

La troppa parsimonia dell'impresa peraltro si spunterebbe facilmente e non causerebbe quindi continui laggi se le Autorità militari non concedessero le loro musiche a prezzi assai ribassati, a prezzi impossibili per chi ha da guadagnarsi da vivere.

A parità di prezzi è indubitato che l'impresa preferirebbe i cittadini sott'ogni riguardo; ma i prezzi dei musicanti militari sono troppo bassi per poter essere accettati dai musicanti cittadini. Essi si creerebbero un precedente troppo pericoloso e l'impresa ne farebbe suo pro per usarlo ora e sempre.

Preg. sig. Direttore

del GIORNALE DI PADOVA

In risposta alla così detta rettifica del signor Luigi Crescini prego, per l'ultima volta, la di lei gentilezza di voler inserire il seguente cenno di riscontro al comunicato dello stesso nel numero d'ieri.

L'impresa non ritenne che in seguito alla rinuncia dell'esimio Barbirolli potesse il medesimo essere sostituito da altro professore di violino del paese con soddisfazione del pubblico; e tanto più che in quest'anno era intenzione di essa impresa di aumentare l'orchestra delle cavalchini di altri 8 professori. La importanza poi del posto di direttore della detta orchestra, è provata dall'essere stato sempre occupato da valentissimi professori, e valga ricordare un Chiochi, un Wolff, e fino al decorso anno, un Barbirolli.

Ciò quanto all'orchestra, della quale è dispiacente il sottoscritto di non averne potuto valere per l'esposto unico motivo.

Quanto alla Banda: devo dare una formale negativa all'inconsulto aserto del sig. Crescini.

Non furono mai iniziate, né potevano iniziarsi trattative di sorta sulle condizioni alle quali taluni della Banda cittadina avrebbero prestato il loro servizio; dacchè il signor Crescini rispose, e sempre recisamente, che interpellati i signori Bandisti non volevano accettare per la troppa fatica.

A quelle nostre interviste, furono sempre presenti persone rispettabili; e, se fosse del caso, si potrebbe anche invocare la loro testimonianza.

Banca mutua popolare.

— Assemblea generale degli azionisti del 13 febbraio 1876. Dallo spoglio delle schede per le nuove nomine risultarono eletti:

a Consiglieri

Bellini dott. Teobaldo
Barucchetto dott. Emilio
Lovichelli Pietro
Poggiana dott. Giuseppe
Treves cav. Giuseppe
Tofolatti Giuseppe

a Censori

Frizzerin avv. Federico
Fusari rag. Antonio
Sinigaglia dott. Agostino.

a Probi Viri

Leonarduzzi dott. Zaccaria
Tolomei dott. Antonio
Coletti dott. Domenico

ad Arbitri

Anastasi Francesco
Beggiato dott. Tullio
Cucchetti Giov. Batt.

ad Elettori

del Comitato di sconto
Appolini Francesco
Bassi cav. Pietro
Fontanarosa Angelo
Lorenzoni Angelo
Sanmartin Antonio

Pubblicazioni. — Leggiamo nella *Hebraeische Bibliographie* di Berlino, edita dal chiar. dott. Steinschneider il seguente cenno sulla *Sacra Bibbia*, volgarizzata da SAMUEL DAVID LUZZATTO e CONTINUATORI, ora compiuta, in quat-

tro volumi. Ecco le parole del giornale: «La traduzione del Luzzatto del *Pentateuco* è uscita nel 1860 col testo. In passato era proibito agli Israeliti d'Italia di pubblicare traduzioni della Bibbia, per cui dovevano limitarsi a dei semplici glossari. Torna tanto più grato perciò, che compaia la prima traduzione completa italiana della Bibbia per la iniziativa e dalla scuola di uno scrittore di cose israelitiche e di un interprete della Bibbia, generalmente conosciuto, e che l'eventuale guadagno materiale dell'impresa torni a profitto degli eredi del medesimo, come proprietari ed imprenditori della pubblicazione. La forma tipografica è splendida e molto mite è il prezzo d'associazione (4 talleri=12 marchi) con cui si può avere l'opera inviata franca in Austria ed in Germania dal dott. Isaia Luzzatto.

Sarà presto finita pure una splendida edizione del testo del *Pentateuco* con traduzione e commento del Luzzatto, e costerà soltanto 15 franchi. Si avrebbe intenzione di pubblicare dei commenti ebraici del medesimo Autore, anche sopra altri libri biblici) Geremia, Ezechiele, Giobbe, I Proverbi)»

Fin qui il giornale e noi ci congratuliamo cogli editori dell'opera nel mentre che ci compiaciamo degli elogi fatti al nostro stabilimento da cui quest'ultima è uscita.

Nozze. — Ieri mattina sono succeduti gli sponsali fra la signorina Eugenia Faccanoni, e il sig. Lorenzo Tomati, direttore della Banca Nazionale, sede di Padova.

Alla gentile partecipazione che ci fu fatta di questo matrimonio noi ricambiamo cogli auguri più sinceri di un lieto avvenire, così verso gli sposi come verso le loro famiglie.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Una chiave

Uno sciallo di lana.

Altro contrabbando. —

Abbiamo notizia che oltre al contrabbando, di cui si è parlato ieri, ne fu scoperto un altro tre giorni sono a Porta Venezia (Portello), pure di carne vaccina, per la quantità di circa 40 chilogrammi. Il contrabbandiere si era corazzato anche questa volta sotto alle vesti con tagli di carne attorno alla persona: ormai la corazzatura è il metodo preferito da questi contrabbandieri di dettaglio, ma non sembra un metodo molto fortunato, perchè gli agenti daziari ci danno prova di saperlo deludere.

Morte subitanea. — Ieri alle ore 4 pom., mentre certa Anna Pastrello di circa cinquant'anni, abitante in Via Bettemme, stava lavando in un cortile della sua casa, colta da improvviso male cadde, quindi morì.

Le cure prestate dal signor proprietario della farmacia a S. Giustina, e da altre persone sopraggiunte a nulla valsero. Sembra che la Pastrello soffrisse anche in addietro il mal di cuore, e che ieri per un ultimo assalto ne rimanesse vittima.

Rifiuto. — Togliamo dal *Corriere Mercantile* di Genova del 9:

Una curiosa notizia. L'illustre maestro Giuseppe Verdi, che com'è noto, passa la stagione invernale a Genova, riceveva l'altro giorno la visita di un impresario americano, il quale gli offriva 200 mila franchi in oro, garantiti o depositati presso un banchiere a sua scelta, per dirigere nei mesi di luglio ed agosto a Filadelfia una serie di concerti. Il maestro Verdi rispose con un rifiuto, non trovando la proposta né conveniente, né decorosa per lui.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12.

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 4

MATRIMONI

Tomati Lorenzo fu Girolamo, direttore della Banca nazionale, vedovo, con Facanoni Eugenia d'Alessandro, posidente nubile.

Azzalini Federico fu Francesco r. impiegato celibe, con Meggiorini Antonia fu Antonio, civile, nubile.

MORTI

Bortoluzzi Ettore di Giovanni di mesi 6. Nalon Goutardi Angela fu Francesco di anni 89, civile, vedova.

Pavan Amalia di Luigi, d'anni 3 1/2. Melor-Negrin Giovanna fu Gio. Battista d'anni 76, quistante, vedova.

Giosso-Vendremin Maria fu Girolamo d'anni 59, casarica, coniugata.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Marta* del maestro Flotow. — Ore 8.

Vegione mascherato ore 11.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

14 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 26,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 53,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

12 febbraio

	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	788,6	789,7	81,0
Termomet. cenogr.	-2,8	+1,6	-2,3
Tens. del vap. acq.	3,21	3,64	3,35
Umidità relativa.	87	71	87
Dir. efor. del vento	N	1 NNE	2 ONO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 1,5

minima = - 5,0

Alle ore 9 1/2 ant. di oggi finiva il conte **Alessandro Piovene-Porto-Goddi**, di Vicenza, una vita operosa ed illibata, dedicata interamente al bene della sua famiglia e del suo paese che amò entrambi con pari affetto ed intensità.

Quanti lo conobbero rimpiangono l'ottimo amico e l'intelligente cittadino.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	39.	40.	80.	82.	88.
BARI	32.	46.	63.	8.	49.
FIRENZE	17.	79.	55.	32.	38.
NAPOLI	61.	37.	3.	5.	43.
PALERMO	47.	44.	42.	28.	48.
ROMA	4.	1.	79.	33.	26.
TORINO	70.	82.	18.	65.	38.
MILANO	51.	48.	22.	46.	50.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 77.50 77.55. 120 franchi 21.81.

Milano, 12. — Rend. it. 77.50 77.52. 120 franchi 21.81. 21.80.

Sole. — Mercato senza affari. Gravi. Prezzi fermissimi per le prime qualità, ritratti per le altre.

Lione, 10. — Sole. Affari limitati.

ULTIME NOTIZIE

Il signor Rouher in un manifesto che ha diretto ai suoi elettori di Riom dice: «Rivendico come il più grande onore che possa attaccarsi alla mia persona, la mia fedeltà a quella famiglia imperiale che or sono alcuni anni, voi riceveste ed acclamavate entusiasticamente; la memoria dell'imperatore, di quel martire della calunnia, mi è cara; a niuno è ignota la mia devozione al principe imperiale, a questo principe che è all'altezza dei destini che può riservargli la volontà della Francia.»

Il cardinale Ledokowsky è atteso in Vaticano sul principio della settimana ventura. È probabile che egli arriverà improvvisamente per sfuggire qualsiasi dimostrazione pubblica.

Andrà ad abitare nella Canonica di S. Pietro, l'appartamento già abitato dal cardinale Borromeo, appartamento che il Papa gli fa allestire.

(Gazz. d'Italia)

CORRIERE DELLA SERA

13 febbraio

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Fra le numerose candidature che gli vennero offerte, il signor Buffet ha diggià accettata quella offertagli dai conservatori di Castelsarrosin e di Commercy. Vivamente sollecitato dagli elettori di Borges, il signor Buffet ha deciso ugualmente di presentarsi nella prima circoscrizione elettorale del dipartimento della Cher. I signori Rousseau, il Principe d'Arenberg e Tourangin, che avevano avanzate le proprie candidature si sono ritirati di fronte al vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Thiers indirizzò ad un elettore del XIII circondario di Carisi una lettera che sarà pubblicata fra giorni. Nella sua conclusione Thiers respinge l'amnistia come il mezzo più pericoloso del momento, e sarebbe seguita immediatamente da una insurrezione generale. L'indulgenza per i delitti della Comune sarebbe un incoraggiamento dato a quanti, nelle riunioni pubbliche, si

mostrano partigiani delle teorie della rivoluzione del 18 marzo.

Quindi il ministro propone di riprovare i trattati, di convocare il consiglio superiore del commercio, dell'agricoltura e dell'industria perchè stabilisca la scala della tariffa, e volga i diritti ad *valorem* in diritti specifici, giusta il desiderio delle camere di commercio, al quale uopo le medie sono state elaborate dal comitato per le arti e le manifatture.

Il rapporto chiude colle seguenti parole:

«Queste deliberazioni e queste negoziazioni, signor Presidente, il vostro governo le vede accostarsi con patriottica confidenza, perchè attesteranno una volta ancora, dopo le nostre sventure, ed i nostri sacrifici, le risorse che il paese attende dal suo lavoro, e le speranze che fonda sul mantenimento dell'ordine e della pace.»

Il signor de Meaux, ministro francese dell'agricoltura, industria e commercio ha diretto al maresciallo Mac-Mahon un documento di molta importanza sui trattati di commercio, e che è riportato dal *Journal officiel*.

Questi trattati sono dovuti, come è noto, all'iniziativa del governo imperiale. La loro conclusione venne combattuta con accanimento, ma infruttuosamente dall'interesse privato e dalla passione politica. Eppure si può far datare da essi un'era di prosperità per la Francia che non ebbe riscontro sino ad ora.

Fu in grazia dei suddetti trattati che la Francia ha potuto raccogliere una quantità di ricchezze sterminate, che potè resistere agli urti più fieri, che ottenne una incomparabile agiolezza per risollevarsi dalle sue jatture.

Senza quei trattati, se la guerra e l'invasione avevano ferita a morte la Francia, la Repubblica n'avrebbe dato il tracollo.

Il ministro scrive che quei trattati sono prossimi a scadere, che egli ha consultato sulla questione di mantenerli il commercio, l'industria e l'agricoltura, le camere di commercio, le camere consultive d'agricoltura, di arti e di manifatture e tutti quei corpi di grande maggioranza si mostrarono favorevoli ai trattati, chiesero però unanimemente che venisse tolta nei medesimi la clausola della nazione più favorita, perchè in applicazione di questa clausola vi furono dei rimaneggiamenti periodici, i quali nuociono alla stabilità del regime economico.

Quanto alla convenienza di assecondare questi voti bastano le cifre tratte dal rapporto a provarlo.

Nel 1859 il commercio speciale francese d'importazione e di esportazione abbracciava un totale di 3907 milioni, nel 1860 vennero chiusi i trattati, e già nel 1865 il commercio francese raggiungeva 5,730 milioni; nel 1869 6,228 milioni; nel 1873 7,342 milioni; nel 1874 7,625 milioni. È un aumento del 5 p. 100 in 14 anni!

Nel 1859 il traffico della Francia coll'Inghilterra era di 869 milioni, nel 1874 di 1,588 milioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SANVINCENZO, 11. — È giunto il vapore *Nord-America* della Società Lavarello, e parti tosto per La Plata.

PIETROBURGO, 12. — L'abolizione del governo generale delle provincie del Baltico è considerata come una decisione importante, perchè tutti i governi generali, eccettuati quelli di Polonia, Finlandia, Caucaso e Siberia saranno quindi gradatamente soppressi.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	40	41
Austriache ferrate	290	290 80
Banca Nazionale	8 72	8 72
Napoleoni d'oro	9 20	9 20
Cambio su Parigi	45 65	45 60
Cambio su Londra	114 75	114 75
Rendita austriac. arg.	73 53	73 65
in carta	68 55	68 50
Mobiliare	175 25	174 50
Lombarda	113	112 25

Firenze	11	12
Rendita italiana	75 10 n	75 20 --
Oro	21 83	21 80
Londra tre mesi	27 18	27 20
Francia	109 35	109 35
Prestito Nazionale	54 50	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	836	837 --
Banca nazionale	1995	1996 --
Azioni meridionali	355	353 --
Obbl. meridionali	230	230 --
Banca Toscana	1090	1073 --
Credito mobiliare	686	689 --
Banca generale	--	--
Banca italo german.	--	--
Rendita god. dal 1 gennaio	--	77 62
Parigi	40	41
Prestito francese 500	101 10	104 62
Rendita francese 3 0/0	67 27	67 37
italiana 5 0/0	70 60	70 85
Banca di Francia	3850	3495 --
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	246	253 --
Obbl. Ferr. V E. 1896	221	220 --
Ferrovie Romane	66	66 --
Obbligaz.	223	224 --
Obbligaz. lombarde	235	235 --
Azioni Regia Tabacchi	--	--
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 5/8
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8
Banca Franco Italiana	20 12	20 15

Bartolomeo Mosch n. gerente responsabile

LA GIRONDA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

a premio fisso

Avendo cessato il sig. Carlo Candeo di Padova di rappresentare la Compagnia di Assicurazioni LA GIRONDA si partecipa che venne nominato Direttore della Compagnia stessa per la Provincia di Padova l'ingegnere sig. EDOARDO DATTERI in Via Selciato del Santo N. 4007, solo autorizzato a riscuotere premi, assumere contratti e definire pendenze in arretrato riflettenti la cessata gestione.

Vicenza, 5 Febbraio 1876.
L'Agente Generale
1-143 CALDONAZZO

Non non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative

del Prof. PIGNACCA

di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espellazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 2.50; franco L. 2.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle perossidi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed infallibile Teta all'Artemisia della Farmacia Galleani, Milano Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Catta, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annali*, Mensile di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 2, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Atti Giudiziarii

IL MANDAMENTO DI PADOVA
Per gli effetti dell'art. 981 Codice Civile ed attesa la rinuncia degli eredi legittimi, venne l'avv. Palazzo Dr. Pio qui residente in Via Pozzo Dipinto Numero 3836, per Decreto 11 andante di questo sig. Pretore, nominato in Curatore all'eredità giacente di Edoardo Henle fu Ignazio deceduto nel giorno 9 Dicembre 1875 in Padova e ciò con tutti i diritti ed oneri inerenti a tale ufficio.

Dalla Cancelleria della Pretura
addì 12 Febbraio 1876.
Il Cancelliere
VIGORELLI

Presso le librerie DRUCKER
& TEDESCHI ed ANGELO
DRAGHI trovasi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^{ie}, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso per i fanciulli, perché combatte il rachitismo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultati che ha dato l'uso del *Sciropo di Raffano*, preparato da Grimault e C^{ie}, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poiché hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmaci d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 822-83

Grande Ribasso sui Prezzi alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso	L. 80
1800	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	65
800	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	60
2700	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori	80
1800	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a.	12
	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a.	25
	LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale	170
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a	50
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20	35
	MATERASSI di crine vegetale	48

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Volonté Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. Olo
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 1427

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8°	L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8°	5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12	2.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872	1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12°	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8°	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870	6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure	3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II ^a edizione. Padova, 1874	3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III ^a edizione. - Padova	8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868	10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°	6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III ^a edizione. - Padova 1875	8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II ^a edizione. - Padova, 1868	10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872	2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868	6.—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova



LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello.

9-878

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE DIZIONARIO UNIVERSALE

SCIENZE, LETTERE e ARTI

DI
MCHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il molto profetico di Bacon: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attrassero sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.

Lire 25.

Legato con dorso di marocchino e oro.

Lire 30.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

AVVISO

PREZZO L. 6 con si- senza
con istru- ringa e Ambi
zioni.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore
De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed
al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le
famose

Pastiglie PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istru-
zione fir- matura dall'autore per agire come diritto in caso
di contraffazione.

Dai farmacisti

In Padova: Roberti - Sani - Trevisan -
Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro
e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. —
In Vicenza: Sega Pietro - Della Vec-
chia e C., e presso le principali Farma-
cie d'Italia. 6-850

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa l'opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno
FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESE, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zürcher e Margollé;
ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colon-
nello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO
DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 200.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Padova
1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

E MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063
Sevi

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873	L. — 50
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12.	1.—
SELMi prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874	2.—
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872	2.—
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risie ed il riso - I foraggi per il bestiame. Padova 1874 in-12.	2.—

Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO SELMi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - I Edizione con figure Lire - 2